



Speciale **ricerca&innovazione**



L'innovazione italiana che vince in Europa



A dicembre parte Newspec, tredici imprese coinvolte in un grande consorzio

Testo di **Lodovica Bullan**



Per la prima volta sono la ricerca e l'innovazione made in Italy a brillare in chiave europea: è accaduto grazie a Newspec (New cost-effective and sustainable polyethylene based carbon fiber for volume market applications, n. 604168), il progetto di Brembo che si è aggiudicato il primo posto nella classifica degli ammessi al cofinanziamento dalla Commissione Europea nell'ambito delle nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione, del VII Programma Quadro per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Pronto a partire il 1° dicembre, Newspec rappresenta una vittoria tutta tricolore, germogliata e cresciuta all'interno di una grande eccellenza italiana, crocevia di conoscenza, saperi, e innovazione di respiro internazionale: il Kilometro Rosso, il parco scientifico e tecnologico alle porte di Bergamo, che vede insediati al suo interno il motore vivo di Newspec, la Brembo Spa, e Warrant Group, cui è affidato il coordinamento scientifico del progetto. News-



Roberto Vavassori

spec, che porta la bandiera italiana di Brembo, è infatti nato dall'intercettazione dei bisogni e delle esigenze dei suoi diversi partner, e arriva dopo un altro importante successo: Helm, l'altro progetto che ha ottenuto finanziamenti europei per ridurre i tempi e il consumo di energia nella lavorazione dei composti di ceramica, con un'estensione delle sue applicazio-

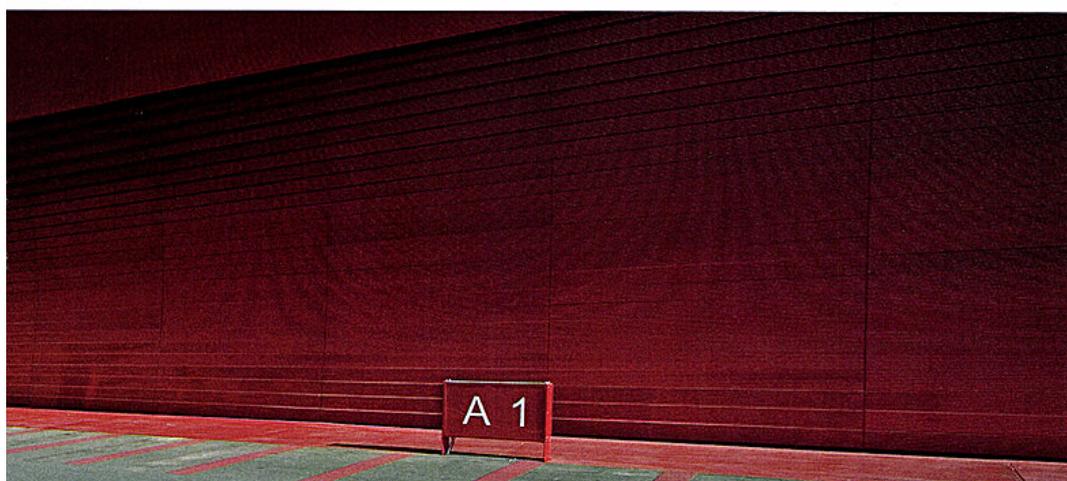
ni a settori finora trascurati. I riflettori ora sono tutti puntati sul Consorzio costituito per Newspec, che, guidato da Roberto Vavassori di Brembo, vede coinvolte 13 imprese appartenenti a 7 Stati membri dell'Unione Europea che nei prossimi quattro anni, con una dotazione finanziaria di 7,4 milioni di euro, lavorerà in sinergia per sviluppare nuove fibre di carbonio, attualmente poco utilizzate in quanto molto costose, a partire da polimeri più economici come il polietilene, materiale sostenibile e a basso costo. Composto dal 70% di carbonio, questo materiale presenta caratteristiche tecniche di alta lavorabilità e flessibilità, ed è attualmente uno dei più competitivi sul mercato. Con questo processo innovativo si vuole rendere più accessibile e fruibile l'impiego della fibra di carbonio, rispondendo così alle trasversali richieste provenienti da differenti settori industriali, dall'avionica all'automobilistico, all'eolico e allo sportivo. Sono proprio le tante e multisettoriali ricadute applicative che comportereb-



be un tale traguardo ad aver convinto Bruxelles a considerare Newspec il primo progetto, nel suo ambito, meritevole dei finanziamenti comunitari. "Per ottenere il sì dall'Europa, oltre alla valenza scientifico tecnologica dell'idea serve anche una squadra di eccellenza - spiega Isella Vicini, direttore della European Founding Division di Warrant Group - è quin-

prodotti composito ceramici - afferma il professor Massimiliano Valle, amministratore delegato della società - lavorando a questi progetti di ampio respiro la nostra ambizione è di fare un salto importante, sfruttare le competenze per fare sempre più impresa, allargandoci a una dimensione internazionale. A seguito di questo progetto abbiamo potenziato la nostra struttu-

lelamente ai contratti di ricerca con le aziende clienti, Petroceramics è determinata a scommettere sul potenziamento del proprio know-how interno, su cui continua a investire anche autonomamente. "Il 25% del nostro fatturato deriva da idee e innovazioni sviluppate internamente. Progressivamente ci siamo orientati alla valorizzazione delle competenze maturate



di fondamentale disporre di una rete di relazioni articolata ed eterogenea per poter mettere in piedi un progetto credibile e vincente. Eppure trovare in Italia aziende o centri di ricerca eccellenti non è affatto difficile, l'importante è riuscire a coordinare gli sforzi, e soprattutto partire per tempo". Tra gli attori, un ruolo decisivo, per quel che riguarda la ricerca dei materiali, lo avrà Petroceramics, la società spin-off nata dall'avanguardia della ricerca accademica dell'Università Statale di Milano, oggi insediata negli spazi del Kilometro Rosso. Anche se già punto di riferimento nello studio dei materiali per sistemi frenanti, per cui vanta una partnership strategica con Brembo e con Brembo Ceramic Brake Systems Spa, e dei componenti ceramici per l'industria manifatturiera e aeronautica, con Newspec lo sguardo di Petroceramics si apre oltre i confini nazionali per agganciare una dimensione davvero europea. "Sarà nostro compito studiare l'applicazione di questa fibra di carbonio all'interno di

ra inserendo alcune dieci nuove figure professionali altamente qualificate. I nuovi materiali costituiscono una delle principali chiavi di volta dell'innovazione in quasi tutti i settori tecnologici, e i compositi ceramici giocano da tempo un ruolo da protagonisti nell'industria automobilistica, nell'avionica, nella sensoristica, nel biomedicale e nella produzione dell'energia". Paral-

e finanziate internamente all'azienda, depositando 6 brevetti negli ultimi 3 anni e, in alcuni casi, passando progressivamente alla produzione di componenti ad alto valore aggiunto. Per mantenere tale livello è per noi di vitale importanza essere insediati in un importante parco tecnologico e rimanere inseriti nei principali circuiti di ricerca nazionali e internazionali".



Il laboratorio Petroceramics

PH: MARIA ZANCHI